

News-letter

Realizzata dall'Associazione COMPARTIR GIOVANE (www.checevo.org) che gestisce le botteghe CHECEVÒ (Cuneo – Corso Galileo Ferraris n. 15), BASTA POCO (Caraglio – Via Roma n. 127) e BOTTEGA DEL MONDO (Dronero – Via Roma n.19), in collaborazione con QUI E LÀ (Boves – Piazza dell'Olmo n.6) e EQUAZIONE (Chiusa Pesio – Via Mazzini n.18). Info: sergiololtre@livecom.it

Numero 44. Ottobre 2016

NOTIZIE

“LA RINASCITA HA IL CUORE GIOVANE”. CAMPAGNA A SOSTEGNO DELLE REALTÀ COLPITE DAL TERREMOTO. Altromercato, con Legambiente, Libera, Alleanza Cooperative Italiane Giovani, Federparchi, Alce Nero e Symbola, è tra i promotori di una: campagna di raccolta fondi per aiutare giovani imprenditori e cooperative nelle zone colpite dal terremoto del 24 agosto 2016. Con le risorse che verranno raccolte, sarà istituito un fondo per sostenere e promuovere coloro che devono fare ripartire le proprie attività economiche o vogliono reagire al dramma del terremoto investendo su nuove iniziative d'impresa nelle aree colpite, a cominciare dai comuni che hanno subito i danni più gravi, come Amatrice, Accumoli, e Arquata del Tronto. Accanto alle priorità immediate, a cominciare dal soccorso alle persone che hanno perso tutto, è infatti indispensabile sostenere da subito quelle realtà d'impresa locali che faticosamente avevano avviato una nuova possibile stagione di rinascita in quelle aree interne del nostro Paese, già segnate da fenomeni di abbandono e di spopolamento. http://www.altromercato.it/it_it/la-rinascita-ha-il-cuore-giovane/

YEMEN: LA GUERRA POCO CONOSCIUTA DI CUI L'ITALIA È COMPLICE. La guerra scatenata dall'aggressione dell'Arabia Saudita e dei suoi alleati ha causato più di 10mila morti di cui oltre un terzo civili. Secondo l'organizzazione non governativa Yemen Data Project, un terzo degli attacchi sauditi ha avuto come target dei civili. Degli 8.557 raid compiuti in Yemen, 3.577 hanno colpito obiettivi militari e 3.158 siti civili. I restanti 1.822 non sono stati identificati. Sono stati centrati mercati, moschee, scuole, zone residenziali, università e mezzi di trasporto. Oxfam ha contato oltre tre milioni di civili costretti ad abbandonare le loro abitazioni seppur siano rimasti all'interno dello Yemen. Un quinto dei tre milioni non hanno più nemmeno una casa, distrutta dai bombardamenti, e due terzi hanno perso nel conflitto almeno un congiunto. L'80% della popolazione totale, 20 milioni di persone, non ha abbastanza cibo. Il Qatar, in cui si giocheranno i mondiali di calcio del 2024, partecipa alla coalizione ed è accusato di finanziare diversi gruppi armati. Nel giugno scorso tra Italia e l'emirato è stato firmato da 5 miliardi di euro. Il 4 ottobre la Ministra della Difesa Pinotti è stata in Arabia Saudita ed ha incontrato il re saudita e il Vice principe ereditario e ministro della Difesa, Muhammad Bin Salman. Al centro dei colloqui, secondo un sito specializzato in sicurezza e difesa nel Medio Oriente vi sono stati nuovi “contratti navali”. Considerato che i colloqui erano tra ministri della Difesa non è difficile immaginare che si sia trattato di navi militari. (Comune.info-Unimondo)

LE CAMPAGNE

ALI ENTERPRISES: KIK ACCETTA DI PAGARE RISARCIMENTI AGGIUNTIVI. Grazie ad una campagna durata quattro anni e dopo mesi di negoziato, è stato raggiunto finalmente un accordo per il pagamento di altri 5 milioni di dollari di risarcimenti ai sopravvissuti e alle famiglie delle vittime del più grande disastro industriale del Pakistan. L'11 settembre del 2012 più di 255 lavoratori hanno perso la vita e oltre 50 sono rimasti feriti nell'incendio divampato nella fabbrica tessile Ali Enterprises in Karachi. Persone arse vive dietro finestre sprangate e porte bloccate. Altre rimaste inferme dopo aver provato a salvarsi lanciandosi dai piani più alti. Il distributore tedesco KiK, unico acquirente conosciuto della Ali Enterprises, ha ora accettato di versare una quota aggiuntiva di 5,15 milioni di dollari nel fondo per la perdita di reddito, cure mediche e costi di riabilitazione per i feriti e i familiari delle vittime. Solo poche settimane prima dell'incendio fatale, la Ali Enterprises aveva ricevuto la certificazione SA 8000 dalla società di revisione SAI (Social Accountability International) che aveva affidato l'incarico all'ente di certificazione italiano RINA: questo voleva dire che la fabbrica aveva presumibilmente soddisfatto gli standard internazionali in nove aree, compresa la salute e la sicurezza. “La tragedia accaduta testimonia il fallimento di questi modelli di certificazione e solleva forti dubbi e preoccupazioni sulle tipologie di ispezione per la sicurezza realizzate in Pakistan così come sull'implementazione delle leggi sul lavoro e dei codici di sicurezza degli edifici.” dichiara Deborah Lucchetti della Campagna Abiti Puliti, membro italiano della CCC. “Solo processi che mettono al centro i lavoratori e sindacati liberamente scelti possono garantire adeguati livelli di monitoraggio e prevenzione nelle fabbriche”.

TEST CROMO NELLE SCARPE DI “CHANGE YOUR SHOES”. 64 paia di scarpe di pelle di 23 importanti marchi europei sono state testate per verificare l'esistenza di tracce di cromo esavalente VI, una sostanza altamente tossica, allergenica e cancerogena. La concia della pelle con il cromo è la pratica più

diffusa per la realizzazione di calzature in cuoio. 51 paia delle scarpe analizzate non avevano alcuna traccia di cromo VI. 13 paia avevano quantità entro la soglia legale di 3mg/kg. Nessun paio di scarpe ha oltrepassato il limite legale. Questo evidenzia come l'introduzione di un limite legale abbia di fatto portato benefici per i consumatori. È evidente, invece, come le aziende facciano pochi sforzi per proteggere i lavoratori. La trasparenza lungo tutta la catena di fornitura, compresi i fornitori a monte, è in questo senso una precondizione fondamentale per garantire la loro sicurezza. La mancanza di trasparenza sulle condizioni di lavoro e informazioni poco chiare sui materiali impiegati nella produzione impediscono ai consumatori di scegliere eticamente le scarpe che indossano.

STOP GLIFOSATO: SOLO QUALCHE LIMITAZIONE. L'autorizzazione per il glifosato, in Europa scadeva il 30 giugno. La Commissione europea, in extremis, ha deciso di non decidere prorogando l'autorizzazione di 18 mesi in attesa di un parere sulla sicurezza da parte dell'Agenzia europea delle sostanze chimiche. Ha però stabilito alcune limitazioni tra cui quella di ridurre al minimo l'utilizzo della sostanza nei parchi e giardini pubblici, e nei campi da gioco e l'uso del glifosato prima della raccolta in campo (pratica utilizzata per aumentare il raccolto del grano). Il glifosato continuerà ad essere usato in agricoltura. La rivista Test-Salvagente ha dimostrato attraverso analisi su 100 campioni prelevati da farina, pasta, biscotti, fette biscottate, corn-flakes, acqua di rubinetto che la presenza di glifosato, pur se in quantità inferiori ai limiti di legge, è molto diffusa. La commissione ha dato la possibilità agli stati membri di ampliare il divieto, ma il Governo Italiano non lo ha fatto. L'Italia è uno dei maggiori utilizzatori di questo pesticida, che è addirittura incluso nel Piano Agricolo Nazionale per l'uso sostenibile dei fitofarmaci.

DAL COMITATO CUNEESE ACQUA BENE COMUNE

La Ministra Marianna Madia ha comunicato che il governo intende sottrarre a sottrarre l'acqua dal decreto sui servizi pubblici locali. La sua inclusione avrebbe sancito una vera e propria privatizzazione del servizio idrico. La mobilitazione contro il provvedimento ha prodotto decine di iniziative territoriali e la raccolta di 230.000 firme in calce alla petizione alle Camere, promossa dal Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua e sostenuta dalle compagini che hanno dato vita alla campagna dei Referendum Sociali. La Ministra Madia ha lasciato intendere che sarà compito del Parlamento definire le modalità d'intervento sul servizio idrico, a partire dalla legge approvata alla Camera lo scorso aprile e attualmente in discussione al Senato. Una legge svuotata e stravolta nel suo impianto generale e nei principi essenziali.

IL PRODOTTO EQUO

LE MARMELLATE DI MERU HERBS. L'associazione Meru Herbs Italia è una onlus nata a Cuneo per supportare la Meru Herbs Kenya, società di commercio equo e solidale creata da un cuneese, Andrea Botta, arrivato in Kenya nel 1955. Negli anni un impianto di irrigazione, predisposto in una zona semi arida con piogge concentrate in poche settimane a dicembre-gennaio e marzo ha permesso ai contadini di provarsi in un'attività che non fosse solo più di sussistenza ed ha quindi consentito l'avvio dell'attività dello stabilimento di produzione delle confetture. Ora sono 4000 gli agricoltori che beneficiano di questo reddito aggiuntivo, migliorando l'agricoltura ed avendo accesso all'acqua anche per uso domestico. Vuoi alternare sapori nostrani a sapori lontani? Passa in bottega e potrai trovare confetture a base di papaja e maracujà, mango, carcadè e papaja. Arricchite con zucchero integrale di canna, sono prodotte esclusivamente con frutta fresca, coltivata senza l'ausilio di fertilizzanti o pesticidi, non contengono coloranti o conservanti. La frutta consegnata dai contadini ai laboratori per la preparazione, viene pulita, selezionata, pelata, tagliata e cotta con l'aggiunta graduale di zucchero, quindi versata calda in vasetti sterilizzati, fatta raffreddare, etichettata ed imballata per la vendita.

IL LIBRO

ERA UN GIORNO QUALSIASI. di Lorenzo Guadagnucci. Ed Terre di Mezzo. Alberto ha 10 anni e si salva solo per caso dall'eccidio nazista di Sant'Anna di Stazzema, in cui vengono uccise sua madre Elena e altre 400 persone. Eccidio che in Italia viene dimenticato fino al processo, clamoroso, del 2004, al quale si arriva grazie alla tenacia di un magistrato che riesce a individuare i responsabili della strage strappandola all'oblio. Anni più tardi, durante il G8 di Genova del 2001, ancora una violenza cieca, insensata, torna a farsi spazio nella storia personale dell'autore di questo libro, nipote di Elena, che qui ricostruisce le vicende drammatiche e appassionanti della sua famiglia lungo tre generazioni, ma anche uno spaccato del nostro Paese dove Sant'Anna di Stazzema diventa un simbolo e un punto di partenza "per un pensiero nuovo, una cultura diversa". IN VENDITA PRESSO CHECEVÒ

DICE IL SAGGIO

Le aziende che coi loro lobbisti scrivono leggi in grado di renderle più ricche a spese di tutti gli altri stanno ribaltando la distribuzione dei redditi, allontanandola dai salari e spingendola verso i propri profitti. La disuguaglianza che si origina da questo tipo di capitalismo clientelare è un vero cancro che ci minaccia tutti. (Angus Deaton)